

Episodio di Barigazzo, Lama Mocogno, 02.08.1944

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Barigazzo	Lama Mocogno	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale: 2 agosto 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
4	4			4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	4					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

- Rolando Casali: nato a Prignano sulla Secchia (MO) il 29 giugno 1924, figlio di Rodolfo e Fleminia Bedini, residente a Prignano, mugnaio, partigiano. Il 20 aprile 1944 entra nella Brigata "Costrignano" con il nome di battaglia "Rolo" e partecipa alla costruzione della Repubblica di Montefiorino. Quando le forze armate tedesche organizzano l'operazione Wallenstein III contro i partigiani della zona libera, Casali partecipa a tre combattimenti: è impegnato a Castel Vecchio il 31 luglio 1944, a Saltino il giorno successivo e a Cerredolo il 2 agosto. Catturato nel corso di quest'ultimo scontro, viene condotto a Barigazzo e impiccato insieme ad altri tre partigiani.*
- Loris Ferrarini: nato a Bologna il 4 ottobre 1926, figlio di Renato e Amelia Calzolari, residente a Bologna, meccanico, partigiano. Il 1 giugno 1944 entra nella Resistenza modenese tra le file della Brigata "Comando" con il nome di battaglia "Stalin" anche se la leva della RSI non lo minaccia direttamente. Partecipa alla costruzione della Repubblica di Montefiorino. Quando le forze armate tedesche organizzano l'operazione Wallenstein III contro i partigiani della zona libera, Ferrarini viene catturato nel corso di uno degli scontri e il 2 agosto 1944 è impiccato a Barigazzo insieme ad altri tre partigiani.*

3. *Olindo Lanzotti: nato a Prignano sulla Secchia (MO) il 16 aprile 1926, figlio di Gioacchino e Genoeffa Fini, residente al Pigneto di Prignano, partigiano. Il 24 giugno 1944 entra nella Brigata "Costrignano" con il nome di battaglia "Rolo" e partecipa alla difesa della Repubblica di Montefiorino. Quando le forze armate tedesche organizzano l'operazione Wallenstein III contro i partigiani della zona libera, Olindo Lanzotti viene catturato nel corso di uno scontro, è condotto a Barigazzo e finisce impiccato insieme ad altri tre partigiani.*
4. *Primo Lanzotti: nato a Prignano sulla Secchia il 22 febbraio 1924, figlio di Gioacchino e Genoeffa Fini, residente al Pigneto di Prignano, partigiano. Caposquadra della Brigata "Costrignano", partecipa alla difesa della Repubblica di Montefiorino. Quando le forze armate tedesche organizzano l'operazione Wallenstein III contro i partigiani della zona libera, Primo Lanzotti viene catturato nel corso di uno scontro, è condotto a Barigazzo e finisce impiccato insieme ad altri tre partigiani.*

Altre note sulle vittime:

Gioacchino Lanzotti, padre di Olinto e Primo, viene dichiarato disperso il 3 maggio 1945; secondo Ilva Vaccari, è stato rastrellato dalle truppe tedesche, che lo hanno impiegato nelle attività di lavoro e di supporto della macchina bellica dell'Asse.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Secondo la documentazione di riconoscimento partigiano della sezione ANPI di Modena, Loris Ferrarini risulta caduto in combattimento il 31 luglio 1944. La cronologia della medesima associazione colloca la morte del partigiano nell'impiccagione che sconvolge Barigazzo il 2 agosto 1944.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 30 luglio 1944 le truppe naziste avviano l'Operazione Wallenstein III, un'offensiva antipartigiana che aggredisce la Repubblica di Montefiorino con truppe corazzate e provoca il collasso della zona libera. I combattimenti si protraggono per poco meno di una settimana e interessano una vasta area dell'Appennino modenese: gli strascichi delle violenze investono anche diversi territori che non sono stati caratterizzati dall'appartenenza alla Repubblica di Montefiorino, ma sono stati raggiunti da alcuni gruppi partigiani o attraversati dai movimenti delle formazioni impegnate nei rastrellamenti. Il 2 agosto 1944 quattro partigiani che sono stati catturati dai tedeschi nel corso dei combattimenti sull'Appennino modenese vengono impiccati a Barigazzo di Lama Mocogno.

Modalità dell'episodio:

Impiccagione.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Eliminazione di partigiani nemici al termine di un ciclo di combattimenti.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Il riferimento alle truppe germaniche che si trova dalle fonti in bibliografia è generico.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

GNR – Comando Scuola Allievi Ufficiali di Fontanellato – 15 agosto 1944: Relazione sui fatti d'arme, in ASMO CAS (1946) – Nespoli, Piva, Galli, Sacchetti e altri – CAS MO.

III ciclo operativo (Wallenstein III) dal 31/7 al 8/8.

Compito del Battaglione: sbarramento stradale sulla statale n. 12 dell'Abetone, settore Lama Mocogno - Pievepelago.

Nella note del 2/8 scontri sui fronti di tutte le Cp. con elementi avversari che tentano il passaggio. In questi tentativi particolarmente viva è stata la pressione nel settore della 3° Cp. ove un gruppo di ribelli ricacciati col fuoco preciso delle nostre armi lascia sul terreno tracce [sic] di sangue, muli, armi e munizioni. Da informazioni successive risultano 4 morti avversari e numerosi i feriti. La 2° Cp. cattura un partigiano dal quale si apprende l'esistenza sul M. Cantiere antistante le nostre posizioni di altro gruppo partigiano sfuggito all'azione tedesca in altro settore. Nel mattino seguente la Cp. attacca decisamente questo gruppo, occupa d'assalto il M. Cantiere e vi cattura 4 ribelli con armi alla mano; insegue col fuoco delle armi automatiche i partigiani che sbandandosi lasciano nelle nostre mani quadrupedi, materiali e munizioni. Da parte nostra cade colpito da pallottola l'Allievo Cavallo Angelo. 4 ribelli fucilati sul posto. Nella notte sul 3 ripetuti tentativi di passaggio attraverso la nostra linea di numerosi gruppi tutti ricacciati dal pronto intervento delle nostre armi. Nel settore della 3° Cp. più forte è la pressione dell'avversario che per 4 ore inutilmente insiste nel suo vano tentativo. Nessuna perdita nostra; l'avversario lascia sul terreno tre morti, armi e munizioni. Nel settore della 4° Cp. il nemico ha pure lasciato sul terreno 3 morti. Il giorno 4 l'intero Battaglione viene spostato nel settore nord-ovest di Passo delle Radici tra il Passo delle Forbici e l'Alpe di Vallestrina. Brevi scontri anche nei giorni successivi contro nuclei partigiani sbandati ma è ormai evidente che l'avversario ha perduto ogni aggressività e cerca in tutti i modi di sottrarsi alla lotta. Vengono qua e là sul terreno rinvenuti cadaveri abbandonati e vengono catturate armi, quadrupedi e materiali vari. Perdite nostre: un allievo Ufficiale. Il periodo operativo ebbe termine il giorno 8 agosto ed ha dimostrato la buona preparazione del Battaglione, l'ardimento degli Allievi unito ad una consapevole calma ed a eccellente volontà combattiva. Merito particolare va agli ufficiali Cap. Sperandio Rinaldo, Cap. Gaschino Aldo, Cap. Lugli Pilade, Cap. Pattarini Francesco che nella preparazione e nell'impiego del Battaglione si sono costantemente prodigati confermando ancora una volta le loro perfette qualità militari, il loro spirito di sacrificio e dedizione al dovere.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Il luogo dell'impiccagione è contrassegnato da un cippo commemorativo.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970, pag. 400-428, 434.
Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998, pp. 287-292.
Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 570.

Fonti archivistiche:

ASMO CAS (1946) – Nespoli, Piva, Galli, Sacchetti e altri – CAS MO.

Sitografia e multimedia:

http://emilia-romagna.anpi.it/modena/calendario/1944_08.html
<http://anpimodena.it/avvenimenti-significativi-della-resistenza-modenese-nel-periodo-dal-1-luglio-1943-e-1944-20-settembre-1943-e-1944/>
<http://www.cittadegliarchivi.it/pages/getDetail/sysCodeId:IT-CPA-FT0032-0000613>
<http://anpimodena.it/avvenimenti-significativi-della-resistenza-modenese-nel-periodo-dal-1-luglio-1943-e-1944-20-settembre-1943-e-1944/>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Secondo la documentazione di riconoscimento partigiano della sezione ANPI di Modena, Loris Ferrarini risulta caduto in combattimento il 31 luglio 1944. La cronologia della medesima associazione colloca la morte del partigiano nell'impiccagione che sconvolge Barigazzo il 2 agosto 1944. Si è deciso di seguire quest'ultima versione poiché è il frutto di un lavoro di ricostruzione analitica più attento e documentato.

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena
Daniel Degli Esposti